

Berlusconi lancia la seconda pay-tv Sport, da aprile vede chi paga

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Come sta la pay tv? Bene, e così spera di noi. Questo, semplificando, il tono della conferenza stampa organizzata ieri mattina a Milano per annunciare alcuni interessanti mutamenti di palinsesto della seconda rete pay e cioè di Telepiù 2. I dirigenti dell'azienda nata dalla testa di Berlusconi e ora da lui posseduta solo per il 10% si sono fatti cordialmente i complimenti (chiaro esaltanti) elencando le cifre che dolorosamente vi ripartiamo: i risultati raggiunti. Mancava al coro soddisfatto solo la tonalità bassa di Vittorio Cecchi Gori, il presidente e figlio di tanto padre (Mario), socio maggiore del cavalier Berlusconi e suo fiero antagonista calcistico. E poiché spesso l'assenza si nota più della presenza, è stato impossibile non attribuire qualche significato al fatto, soprattutto in concomitanza di voci numerose e accreditate che parlano di difficoltà allo interno del binomio Cecchi Gori-Berlusconi.

C'è chi anticipa una possibile rottura, una separazione anzitutto dentro la Penta (la società cinematografica) e poi chissà. Seguono, come da copione, le solite smentite che confermano. Anzitutto Carlo Bernasconi (amministratore delegato della Silvio Berlusconi Communications) ha negato ogni imminente scissione, ma ha ammesso «tensioni». Cecchi Gori padre, da parte sua, ha ribadito le formali smentite, sostenendo anzi che «nonostante qualche punto di vista differente, Berlusconi sarebbe «più vicino di una volta». Poi però ha confermato, come niente fosse, la sua intenzione di avventurarsi nel mondo della tv commerciale con un'emittente fiorentina.

tiva quanto mai adatta al suo compito specializzato e alla offerta di eventi in diretta. E infatti è questa la mutazione annunciata: la trasformazione di un palinsesto troppo simile alla tv normale (pubblica o commerciale e lo stesso) e quindi rubricata e commentata.

Rubriche e commenti non spariranno del tutto, ha assicurato il direttore dei programmi sportivi Rino Tommasi, ma è inevitabile che si vada verso un palinsesto meno bloccato e più legato ai fatti. «I giornalisti sportivi ha questo di bello rispetto agli altri settori informativi - ha sottolineato giustamente - che qualcosa succede sempre. Noi non siamo obbligati a cedere la linea al Tg lottizzato da questo o quel partito. Possiamo aspettare anche l'ultimo punto». E questa non è stata l'unica puntata polemica lanciata dall'appassionato e competente Tommasi contro la Rai. Ce ne sono state altre più tecniche e tutte nutrite da un comprensibile, ma non giusto (la Rai paga parecchi miliardi di soldi pubblici) risentimento nei confronti di chi ha l'esclusiva che tende a oscurare tutte le altre. Parliamo del calcio ovviamente, ma anche del basket, mentre alla tv di Tommasi e al suo indubbio mestiere restano, come ha detto, tante e bellissime «nicchie» di pubblico e di sport. L'avvicinamento verso il criptaggio avverrà, senza aggravii di canone per gli abbonati di Telepiù 1, in primavera, ma terrà sempre aperta «una finestra verso il pubblico non abbonato. Per intanto si annuncia una novità alla vecchia maniera: Tommasi condurrà, a partire da lunedì 6 aprile (ore 22.30), un nuovo programma intitolato «Fair play» con il dichiarato intento di andare contro la corrente degli urlatori-esageratori e delle vigenti rubriche agonistiche e antagonistiche.

Parte stasera su Canale 5 il nuovo «Film Dossier» undici film (e dibattiti) tra cronaca e attualità

Una prima collaborazione tra rete e testata del Tg5 Enrico Mentana: «È la prova per il rotocalco settimanale»

Tutti i particolari in tv

Da questa sera su Canale 5 un nuovo ciclo di «Film-Dossier», che vede per la prima volta la collaborazione tra rete e testata giornalistica: una prova generale in attesa della nascita di un rotocalco tv. Il primo film è «Per odio per amore» di Nelo Risi con Serena Grandi, una storia di mafia. Al termine l'inchiesta sulle donne alle prese, come vittime o protagoniste, con l'«onorata società».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Mafia, Aids, eutanasia, intolleranza razziale e criminali di guerra, handicap e violenza all'infanzia... ritorna per la sesta volta, su Canale 5, «Film dossier». Con un paio di novità. E qualche polemica. Le novità: si tratta della prima collaborazione in casa Fininvest tra rete e testata: tra i film non solo acquisiti ma anche produzioni di Reteitalia. Ma nella mega-conferenza stampa (presenziò, oltre al direttore di rete, Giorgio Gori e del Tg, Enrico Mentana, i registi italiani Marco Risi, Faliero Rosati, Filippo De Luigi e Maurizio Poni, oltre a numerosi attori) i registi hanno anche fatto qualche battuta polemica, e non solo perché nei trailers di presentazione della serie ci si è dimenticati di loro: il problema vero, che hanno lasciato come una domanda, è stato come li avrebbe trattati la Fininvest con gli insegnamenti pubblicitari. Come i film, «tutelati» dalla legge che impedisce selvagge interruzioni, o come la normale programmazione, a singhiozzo, di casa Berlusconi? «Come un normale programma», ha risposto Giorgio Gori (ovvero non oltre il 18 per cento per ogni ora di trasmissione). Una risposta accolta da

un gelido silenzio. Per lo più i film sono legati a fatti di cronaca, come quello con cui si parte stasera (alle 20,40): «Per odio per amore» di Nelo Risi, interpretato da Serena Grandi, Laura Del Sol e Gerardo Amato, accolto con molta freddezza alla «prima» di Foligno, nell'ambito di «Umbriafiction». Una storia di mafia: una donna emiliana si trasferisce per amore in Sicilia, ignorando che il suo uomo sia un «uomo di rispetto» che la porterà a convivere con la sua ex amante. Il marito viene ucciso e lei scoprirà il ruolo che lui ricopriva nell'«onorata società»: le due donne in un'inesa solidarietà cercheranno insieme la vendetta. Il film è stato lo spunto per una inchiesta, curata da Donata Scalfari (in onda alle 22,45), su donne e mafia. «Non abbiamo avuto nessuna difficoltà - ha detto Mentana - ad associare la serie, su cui Canale 5 aveva già esperienza. Abbiamo puntato sull'attualità, evitando servizi «precotti», atenziosi anche alla notizia del giorno. Costi in questa prima puntata, dove saranno protagoniste donne forti e deboli, vittime e no. Comunque storie emblematiche della realtà italiana».



Giancarlo Giannini e Patricia Millardet in «Nero come il cuore» uno dei film di Canale 5

«Il «Dossier» - ha spiegato ancora Mentana, annunciando nuove iniziative del suo Tg - è per noi anche una prova d'orchestra per un settimanale, un rotocalco attento alla realtà ma non sbarrato, su cui stiamo lavorando in collaborazione con la rete. Lo esco già da un'esperienza con gli speciali del Tg1, e lo stesso i miei colleghi Mimoun e Sposini, quindi non partiremo al buio. Adesso vorremmo arrivare a una formula tra Tg1 sette - che per fortuna non assomiglia a quello che facevo io - e «Sera», troppo ruspante, con i telefoni in piazza. Del resto penso che anche i colleghi del Tg3 un altro anno cambie-

ranno impostazione. E poi io devo tener presente il pubblico a cui mi rivolgo, quello che Verpa definisce un pubblico che cerca solo evasione: è questo pubblico popolare che vogliamo avvicinare all'informazione».

La serie dei film dossier proseguirà la prossima settimana con «Cronaca nera» di Faliero Rosati con Gioia Maria Scola e Clayton Norcross. «Un giallo», spiega il regista - visto dalla parte degli autori del delitto. L'idea è nata leggendo dei delitti borghesi della grande provincia italiana, negli ambienti ricchi del nord...». Ancora, si parlerà di eutanasia, con l'americano «La piccola Scott» e di

24ORE GUIDA RADIO & TV

I FATTI VOSTRI (Raidue, 11.55). In piazza Italia Alberto Castagna propone un caso di solidarietà: un signore di Verona affetto da leucemia sarà curato grazie al trapianto del midollo osseo offertogli da un detenuto della sua città. Segue l'incontro con una porno-star che rivela di poter fare la mamma e la moglie grazie al suo lavoro che la impegna solo di notte.

MODA NON SOLO (Tmc, 12.30). Ultimo appuntamento con le dirette dalla Fiera di Milano dove sono in corso le sfilate di alta moda autunno-inverno. Clanssa Burt nel primo collegamento presenta la collezione di Laura Biagiotti. Nel secondo alle 15.35 quella di Gherardini, e nel terzo alle 23.50, chiuderà il programma una panoramica completa sulle sfilate di Ferré, Versace e Soprani.
AFFARI DI FAMIGLIA (Canale 5, 12.40). Late fra due fratelli a causa di un'eredità. La parola al giudice Santi Lucheri. Conduce Rita Dalla Chiesa.
TV DONNA (Tmc, 15.30). Nel salotto di Carla Urban si parla oggi di una terapia anti-stress: la illustra Alessandra Grazzini, conduttrice di Chi l'ha visto? Si prosegue con le polemiche sanremesi con la cantante Jo Squillo, eliminata dal festival. In studio ci sarà anche il comico pugliese Maurizio Micheli.
DIOGENE (Raidue, 17). Come districarsi tra prestiti e mutui bancari? E cosa cambierà con l'Europa unita? Risponde la rubrica del Tg2 condotta da Mariella Milani. In studio Enzo Mattina, presidente del movimento per la difesa del cittadino che ha realizzato uno studio sulle difficoltà di accordo tra la Cee e l'Italia.
MI RANDO LUBRANO (Raitre, 20.30). Italiani popolo di poeti. È quanto risulta da una indagine Doxa secondo la quale il 20,25% della nostra popolazione scrive poesie e romanzi inviati a concorsi e selezioni per essere pubblicati. Ma la maggior parte delle opere restano nel buio dei magazzini. Antonio Lubrano, in compagnia di Renzo Arbore, prende in esame questo eccesso di «belle lettere».
LA MOGLIE NELLA CORNICE (Raidue, 20.30). Seconda parte della mini-serie tratta dall'omonimo romanzo di Maria Venturi. La fotomodello Jo (Corinne Touzet) dopo qualche esitazione si sposa con l'avvocato (Giuliano Gemma), padre del piccolo Pietro. Ma all'improvviso...
MIXER COSTUME (Raidue, 22.15). Via libera ai casi di «teledolore» nella rubrica rosa di Stella Pende. In studio la madre di una ragazza down, una coppia con due bambini che ne ha adottato un terzo handicappato e ancora, la testimonianza di un genitore con un figlio sordocieco dalla nascita.
FUORI ORARIO (Raitre, 1.10). Le «cose mai viste» di Raitre giapponesi per questa notata il documentario Our job in Japan, scritto da Carl Foreman e supervisionato da Seuss, uno dei massimi innovatori nel campo della letteratura per ragazzi, scomparso pochi mesi fa. Il filmato presenta una serie di video di propaganda dell'esercito americano per la rieducazione del popolo giapponese dopo la seconda guerra mondiale. (Gabriella Galozzi)

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, Tg5, Scegli il tuo film, and various channels (TMC, Odeon, Tele+, Radio). Each column contains a grid of program listings with times and titles.